

Grande e calorosa partecipazione di pubblico e plauso della critica per il Premio organizzato da Carlo Sbrulati

“Acqui Storia”, il successo continua

Grande successo di pubblico, con servizi filmati nelle ore di punta sui principali telegiornali nazionali, lunghi articoli sui più diffusi quotidiani e rotocalchi per la cerimonia conclusiva della 43° edizione del “Premio **Acqui Storia**”.

Nella giornata di sabato scorso, 23 ottobre, i vincitori sono saliti sul palco del Teatro Ariston di Acqui Terme, letteralmente strapieno di folla, fotografi e cineoperatori, dopo un'intera giornata di iniziative culturali dedicate al Premio.

Nato nel 1969 per onorare il ricordo della “Divisione Acqui” e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, il Premio, con l'avvento dell'assessore alla Cultura di Acqui Terme, Carlo Sbrulati, ha avuto una grande visibilità internazionale, un eccezionale rilancio scientifico, mediatico e mondano e si è arricchito di una nuova sezione dedicata al romanzo storico oltre alle consuete sezioni storico-scientifica e storico-divulgativa.

Protagonisti di tutto il sabato sono stati l'“**Acqui Storia**” e i suoi partecipanti: si è iniziato alle ore 9.30, al Caffè delle Terme (sotto i portici del Grand Hotel Nuove Terme), con l'ormai tradizionale “Colazione con l'Autore”, un incontro diretto fra i vincitori ed il pubblico. Alle 10, sempre sotto i portici di Corso Bagni, inaugurazione del “Mercatino del libro di storia”, atteso appuntamento con decine di stand di libri di storia. I vincitori sono stati lieti di firmare e dedicare i volumi premiati. Alle ore 10.30, nella Sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, proprio l'assessore Carlo Sbrulati ha introdotto l'incontro-dibattito dei vincitori del “Premio **Acqui Storia**” con gli studenti ed i lettori. Gli studenti delle scuole superiori - interlocutori da sempre del Premio e consapevoli dell'importante opportunità di un confronto aperto su temi attuali legati a storia, etica e cultura che il Premio offre di anno in anno - hanno confermato puntualmente l'importanza dell'evento con la loro partecipazione all'interessantissimo dibattito con Pennacchi, Orsini e Patricelli, alla presenza anche di Sua Eccellenza monsignor Pier Giorgio Micchiardi, vescovo di Acqui Terme.

Alle 17.30, poi, ecco il clou della giornata: la cerimonia di premiazione del 43° “Premio **Acqui Storia**”, condotta anche per questa edizione da un effervescente Alessandro Cecchi Paone, alla presenza fra gli altri del presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota. Alessandro Orsini, giovane ma battagliero docente di Sociologia dei fenomeni politici nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma “Tor Vergata”, si è aggiudicato il Premio di 6.500 euro della sezione storico-scientifica con il volume “Anatomia delle Brigate rosse. Le radici ideologiche del terrorismo rivoluzionario”,

Rubbettino editore, che ricostruisce le origini e l'evoluzione di una tradizione rivoluzionaria che, con la parabola brigatista, giunge fino ai giorni nostri. Marco Patricelli, che insegna Storia dell'Europa contemporanea all'Università “Gabriele d'Annunzio” di Chieti ed è consulente del Tg1 Storia e di EstOvest (Rai Tre), è stato premiato nella sezione storico-divulgativa per il volume “Il volontario”, Editori Laterza,

dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Pier Angelo Taverna. È la storia vera del tenente di cavalleria Witold Pilecki, che, evaso rocambolescamente da Auschwitz dopo quasi tre anni di prigionia, finirà condannato a morte per alto tradimento dopo un processo farsa ed immediatamente giustiziato dal regime comunista polacco nell'immediato dopoguerra.

Antonio Pennacchi, scrittore, con il volume “Canale Mussolini”, Mondadori, si è aggiudicato il Premio nella sezione istituita a partire dalla scorsa edizione dedicata al romanzo storico, che onora la memoria dello scrittore Marcello Venturi. L'opera si presenta come un denso romanzo che racconta in prima persona la storia dei Peruzzi, una delle tremila famiglie che negli Anni Trenta si trasferirono dal Nord al Sud Italia, nelle pianure pontine, bonificate dal Fascismo, un esodo, un'emigrazione interna di

senso inverso a quelle che sarebbero avvenute, alcuni decenni più tardi, durante il boom economico alla fine degli Anni Cinquanta. Pennacchi, sul palco, intervistato da Alessandro Cecchi Paone, ha amabilmente battibeccato con il presentatore, continuando a stupire tutti con battute “non politicamente corrette” e provocazioni mai banali, suscitando simpatia e consenso nel pubblico, che ha riso ed applaudito con convinzione.

Per la sezione “La Storia in TV”, poi, il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, ha premiato il grande documentarista e divulgatore storico Folco Quilici per il film “L'ultimo volo”, realizzato da Cinecittà-Istituto Luce, sulla tragica morte di Italo Balbo con suo padre Nello Quilici, caduti nel cielo di Tobruk all'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Il riconoscimento speciale “Testimone del Tempo 2010” ha premiato tre figure di straordinario rilievo

nel panorama culturale e artistico contemporaneo: Sandro Bondi, Vittorio Messori, Massimo Ranieri. Il conferimento a Sandro Bondi, uno dei protagonisti della storia culturale recente del nostro Paese, da parte del sindaco, Danilo Rappetti, della prestigiosa riproduzione del simbolo cittadino “La Bollente”, ha voluto essere un

conoscimento ad una delle più importanti personalità nell'organizzazione culturale e ad un innovativo e coraggioso referente della cultura politica italiana.

Un'altra “Bollente” - come detto - è stata consegnata a Vittorio Messori, esponente fra i più autorevoli del pensiero cattolico non clericale in Italia, noto giornalista e scrittore, che è più volte intervenuto nella cultura italiana con lo scopo di scandagliare e divulgare la realtà della Chiesa Cattolica. In questo intento ha avuto il privilegio di approfondire fondamentali temi teologici con importanti esponenti della Chiesa Cattolica fino ad arrivare a realizzare la prima intervista della storia ad un pontefice, Giovanni Paolo II e a scrivere volumi a quattro mani con i due ultimi pontefici.

Eccezionale conclusione della serata, infine, con il Premio Testimone del Tempo 2010, attribuito a Massimo Ranieri, consegnatogli da Carlo Sbrulati (recentemente definito da un telegiornale nazionale e da colleghi di importanti quotidiani e periodici, insieme all'Assessore di Roma, Umberto Croppi, uno dei migliori Assessori alla Cultura d'Italia di questi ultimi anni). Ranieri incarna la figura dell'artista che ha saputo dare un significativo contributo alla cultura attraverso il linguaggio dell'arte nelle sue molteplici espressioni (musica, teatro, cinema, televisione), sapientemente veicolato attraverso la sua poliedrica figura di abile interprete del proprio tempo. Massimo Ranieri ha deliziato la platea del Teatro Ariston di Acqui con la recitazione di una delicata poesia di Eduardo De Filippo in dialetto napoletano. Ricordiamo che l'ex scugnizzo partenopeo sta ultimando di registrare, insieme a Mariangela Melato, quattro tra le più importanti commedie teatrali di Eduardo che saranno trasmesse in prima serata su Rai Uno, subito dopo il Tg della nostra rete ammiraglia. Ranieri ha poi concluso tra le acclamazioni del pubblico, dei critici e degli inviati speciali con due canzoni interpretate dal vivo, con l'accompagnamento di una pianista, tra le quali uno dei suoi cavalli di battaglia, “Perdere l'amore”, che ha rischiato di far venir giù il teatro per l'intensità degli applausi.

L'“**Acqui Storia**” è stato organizzato anche quest'anno dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme, con il contributo della Regione Piemonte e con il decisivo sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si è confermata partner intelligente e fondamentale dell'iniziativa. Il Premio, poi, si fregia, a partire dalla scorsa edizione, della dizione “con l'adesione del presidente della Repubblica” e del Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

*Messori, Folco Quilici,
e Massimi Ranieri.
Significativa la presenza
Ad Acqui di Roberto
Cota, neo-governatore
della Regione Piemonte*

*I riconoscimenti
dell'edizione 2010 sono
andati a Marco Patricelli,
Antonio Pennacchi,
Alessandro Orsini,
Sandro Bondi, Vittorio*





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

014068